

Diario sui pedali
24° Cicloraduno Nazionale FIAB
Torino 16 – 19 Giugno 2011

Il 17 Marzo 1861 a Torino veniva proclamato il Regno d'Italia e, da "espressione geografica" il Bel Paese diventava nazione eleggendo Torino a capitale; dopo 150 anni e per la seconda volta nell'arco di un decennio Torino ospita il 24° Cicloraduno Nazionale FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)

Il Cicloraduno è un evento che da oltre vent'anni richiama – in una città sempre diversa – centinaia di "pedalatori" italiani e stranieri che aderiscono alla FIAB e che hanno la passione per il cicloturismo.

Quanto segue vuol essere solo un semplice "Diario di Viaggio":

Considerazioni, impressioni, sensazioni sono state volutamente tralasciate racchiudendole nella sfera del personale.

Giovedì, 16 giugno 2011

Eccoci! Pronti alla partenza:

Angelo, Cesare, Emilia, Emilio, Franco M. Franco R., Giorgio, Lina, Luciana, Luisa, Nerina, Paola, Rosy, Tranquillo.

Torino ci accoglie nel suo traffico che non si differenzia assolutamente da quello di Milano.

Sensi unici, zona ZTL, mercatini non ci sono di aiuto nel raggiungere l'albergo meta del nostro soggiorno a Torino. Finalmente eccoci arrivati!!!

Poco dopo, in sella alle nostre biciclette siamo pronti per raggiungere il punto di raccolta dei partecipanti al 24° Cicloraduno Nazionale FIAB.

Franco M., il "GPS privato". della nostra associazione, ci guida verso piazza Carlo Alberto; punto di incontro degli oltre 500 partecipanti. provenienti da varie zone d'Italia (uno dall'Olanda, alcuni francesi e tedeschi)

Dal pomeriggio di giovedì 16 giugno sino a domenica 19 giugno, ai partecipanti verranno proposti diversi itinerari, (difficoltà facile, medio e, mountain bike) che permetteranno di scoprire i luoghi più interessanti di Torino e dintorni.

Dopo i saluti delle autorità intervenute tutti pronti ai "blocchi" di partenza!

Scalpitanti a cavalcioni delle nostre biciclette, piedi sui pedali!!!! Pronti???? Via

Alcuni di noi non hanno molto allenamento e comunque vogliamo rimanere uniti in questa pedalata; per questo motivo la nostra scelta è indirizzata verso l'itinerario facile: **Il grande fiume e il borgo dei lavandai.** (Km. 30)

Preceduti dalla pattuglia di bersaglieri in congedo della città di Ciriè che pedalando su biciclette d'epoca e al suono del Flic-Floc abbiamo iniziato il percorso che prevedeva molti punti d'interesse. Palazzo Carignano, Piazza Carlo Emanuele II, Piazza Vittorio Veneto, Parco della Colletta, Parco della Confluenza, Borgata Bertolla e qui due parole sono doverose.

Questo angolo della città dall'aria tutt'ora agreste è diventata dal 1935 e fino agli anni Cinquanta sinonimo di lavandai. Fu in quegli anni infatti che si trasferì qui una indispensabile attività estromessa da zone cittadine più centrali. Ecco allora che i lunghi fili in cui si stendevano i panni al sole divennero nei prati "la coltivazione" più diffusa da quelle parti.

Con piacere ringraziamo chi pazientemente ci ha fatto scoprire un mondo poco conosciuto e il Museo dei Lavandai che ha messo in mostra alcuni pezzi "d'epoca".

Dopo una veloce merenda si prosegue per San Mauro Torinese posto sulla riva destra del Po; si rientra quindi a Torino transitando per il Parco del Mesino per terminare il nostro giro "cicloturistico" in direzione del Motovelodromo dove è posto il monumento dedicato a Fausto Coppi e dove alla sua base alcune foto lo ritraggono in alcuni momenti della sua carriera. Si ritorna quindi verso

piazza Carlo Alberto dove i cicloescursionisti prendono direzioni diverse per raggiungere i rispettivi alberghi.

Dopo circa mezz'ora dal nostro rientro in albergo su Torino si scatena un vero nubifragio che ha fatto ritardare la ricerca di un ristorante dove consumare la nostra cena. Nessun problema: operazione riuscita.

Ultimo pensiero della giornata: ce l'abbiamo fatta! Nonostante la fatica siamo sopravvissuti al primo giorno e, per parafrasare una frase famosa: domani è un altro giorno

Venerdì, 17 giugno 2011

Ore 08,30: eccoci pronti alla "griglia di partenza"

Itinerario della giornata **Venaria Reale. La reggia delle cacce di corte.** (Km. 45)

Usciamo da Torino percorrendo via G. Garibaldi, Piazza Statuto e Il Martinetto (era il vecchio poligono di Torino) direzione Collegno dove incrociamo il Campo Volo Aeritalia e la ex Certosa Reale. complesso realizzato nel 1641 da Tommaso Valperga Caluso.

Dopo circa 90 anni dalla sua realizzazione Juvarra aggiunge la splendida porta in stile Jonico mentre man mano i chiostri ed altri fabbricati si aggiungevano e si trasformavano fino a metà Ottocento quando questo divenne il Regio Manicomio dai principi terapeutici molto innovativi per l'epoca.

Dopo gli anni Settanta con la chiusura degli ospedali psichiatrici alcune sale vengono utilizzate dall'ASL locale mentre in altre si svolgono mostre e rassegne musicali estive.

Anche per queste informazioni ringraziamo la guida che – nonostante il poco tempo a disposizione – ci ha illustrato le bellezze di questa splendida villa.

Si parte poi per Castello dei Provana per proseguire per Pianella (Cappella di S. Sebastiano, Masso Gastaldi che ha preso il nome dal geologo che ne dimostrò l'origine glaciale), Druento (Cascina Brunetta, Parco Mandria, Cascina Rubbianetta, Chiesa di San Giuliano) Venaria con Borgo Castello, Giardini della Reggia, Reggia di Venaria Reale, Piazza dell'Annunziata.

Che dire di Venaria? Servirebbero pagine e pagine.....

In breve: questa reggia che completa la "Corona di Delizie" ovvero la cerchia di residenze poste intorno a Torino per i divertimenti di corte dal 1997 sono state dichiarate dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.

Pranzo presso la locale sede ANPI dove l'accoglienza è stata calorosa, visita guidata alla Reggia e inizia a piovere!!!!

Noi, da "bravi ciclisti" siamo pronti a tutte le evenienze!!!

Le nostre mantelle gialle purtroppo non sono sufficienti; un forte acquazzone scroscia sulle nostre teste ed ecco allora che, copiando da alcuni degli altri ciclisti coinvolti nella pedalata, mettiamo in atto alcuni "trucchi del mestiere"

La cuffia che normalmente viene utilizzata per la doccia in questi casi è un buon copricapo per non inzupparsi come pulcini, i sacchi della spazzatura vengono utilizzati sia per coprire le borse poggiate sulla ruota posteriore della bicicletta, sia per coprirsi in mancanza della mantella, le borse plastificate per la spesa vengono utilizzate per ricoprire le scarpe e tanti altri.

A causa di questa incessante pioggia il ritorno verso Torino si è dimostrato impegnativo; intorno alle cinque del pomeriggio il cielo rovesciava sopra di noi fiumi di acqua e questo purtroppo ha causato anche alcuni incidenti.

Grazie anche al lavoro e al supporto della Polizia Locale il variopinto e pittoresco corteo di biciclette è entrato in Torino.

Che spettacolo per i torinesi!!!! guardandoci intorno tanti sguardi stupiti e allibiti e, nei loro occhi una sola domanda: ma chi sono tutti questi matti?

Avevano ragione, ebbene si bisogna essere un po' matti per prendere secchiate d'acqua e nonostante tutto essere allegri.



Mamma mia e questo strano personaggio?? Chi è questo pinguino con mantello verde e casco in testa? Paura..... un extraterrestre? Ah no, una ciclista abbatense!

Missione cena, quattro passi tanto per sgranchirci le gambe e a nanna.
Non credo conteremo le pecorelle: la stanchezza è tanta e ...la pioggia non ci ha certo aiutati!!!.

Sabato, 18 Giugno 2011

Ore 08,30: eccoci di nuovo pronti alla "griglia di partenza"

Itinerario di oggi: **I mestieri di Settimo nell'Italia proto industriale** (Km. 37 + salita a Superga con la mitica "dentera")

Percorreremo le sponde del Po e le sue belle piste ciclabili insieme alla salita verso Superga con la mitica "dentera", sono le mete odierne.

In gruppo alla partenza percorsi circa 6 km. arriviamo alla tramvia Sassi. Superga. Fermata ed organizzazione per la salita alla basilica di Superga. Ah, Ah, Ah noi con la tramvia entrata in esercizio nel 1884 trasformata negli anni Trenta nell'attuale "dentera" che raggiunge dopo gli oltre 3 km. di percorso e pendenze che superano il 20% la Basilica di Superga. All'arrivo lo sguardo spazia sull'ampio piazzale dove questo monumento si erge nella sua imponenza.

Come non pensare ed immaginare la mole di lavoro svolto quando, a seguito di un voto, Vittorio Amedeo II fece costruire su progetto di Filippo Juvarra la chiesa che attualmente ospita le tombe della Casata (la costruzione iniziò nel 1717 e terminò nel 1731) e qui un doveroso "GRAZIE" alla guida (socio FIAB che pedalava con noi) che ha fornito esaustive informazioni sugli eventi storici e sulle caratteristiche architettoniche che hanno portato alla costruzione della Basilica.

Sul retro dell'Abbazia una lapide ricorda il tragico schianto aereo avvenuto nel 1949 in cui persero la vita 31 persone, di cui 18 calciatori nazionali, ovvero la squadra del Grande Torino. Ogni 4 maggio molti tifosi si recano qui per commemorare l'avvenimento.

Pronti per la discesa, sempre in "dentera", non prima di esserci rifocillati con salame, ciliegie e grissini gentilmente offerti per noi.

..... In sella. Si riparte e attraversando il Parco del Meisino, si transita per San Mauro Torinese per proseguire poi in direzione Settimo Torinese la cui ciclopista scavalca il Rio Freidano a lungo "motore" della città. Qui, in due turni (eravamo veramente tanti) , abbiamo effettuato la sosta pranzo presso la locale sede della Pro Loco. Con lo stomaco occupato nella digestione siamo stati accompagnati, da giovani e molto preparate guide in una visita molto interessante all'Edificio del Mulino Nuovo. Il Mulino Nuovo è stato il primo stabilimento industriale in senso moderno apparso nel territorio settimese: basti pensare che la costruzione del nucleo originario risale ai tempi del governo napoleonico allora in carica (1806) ma la trasformazione in un moderno impianto a sistema "Anglo-Americano" iniziò nel 1850.

Il cielo sopra di noi intanto si riempie di nuvole ahimè portatrici d'acqua.

Davanti a noi si prospetta ancora una pedalata sotto la pioggia maabbiamo tempo e verso la fine della visita il cielo di apre, le nubi si diradano ed ecco apparire un pallido sole. Meno male!!
Compattamento

Pronti per ripartire alla volta di Castiglione Torinese: ripassiamo per San Mauro Torinese, Borgata Bertolla per arrivare a Torino attraversiamo il Parco della Confluenza, pedaliamo verso il Parco della Colletta e transitiamo davanti al Cimitero Generale.

Curiosità: insieme alle tante personalità che vi trovano “posto” per citarne uno fra tutti Primo Levi qui riposa la moglie morganatica del primo Re d'Italia Rosa Vercellana (detta Bela Rosin) che non ha potuto essere sepolta al Pantheon a Roma a fianco di Vittorio Emanuele II.

Sulle nostre due ruote veloci pedaliamo verso l'area ex Italgas per transitare per i Giardini Reali ed ecco prospettarsi piazza Castello con Palazzo Madama. In questo palazzo dal 1848 e fino al trasferimento della Capitale si tenevano le sedute del Senato. Imbocchiamo via Roma e terminiamo l'odierno itinerario in Piazza San Carlo detto il salotto di Torino al cui centro il Caval 'd Bronz ne è il simbolo indiscusso.

Rientro in albergo in ordine sparso e Inizio dei preparativi per partecipare alla “Serata di GALA” a chiusura del Cicloraduno.

Agghindati di tutto punto usufruiamo dei mezzi pubblici e ci facciamo “trasportare” verso il Palaolimpico Isozaki, luogo di incontro per la serata.

Doverosi i ringraziamenti a “Bici&Dintorni” l'associazione FIAB di Torino e il catering per l'organizzazione .

Ma.... a causa dell'elevato numero di partecipanti la cena si è protratta per lungo tempo enoi soffrivamo della sindrome di “Cenerentola”.

Abbiamo purtroppo dovuto rinunciare al “BUNET” (tipico dolce torinese con amaretti, cacao, uova, latte ricoperto di caramello) e tornare tranquilli e comunque satolli in albergo.

Per il ritorno infatti, avremmo dovuto prendere l'ultima corsa dei mezzi che partiva alle 0,30 o....volendo gustare il Bunet, attraversare Torino a piedi fino al nostro albergo.

Per la cronaca: eccoci tutti sorridenti sul fatidico tram numero 4 , niente “Bunet” e di conseguenza nessuna camminata per la Torino by night!

Domenica, 19 giugno 2011

Ore 08,00: questo è l'ultimo giorno!!!!!! e noi siamo di nuovo pronti alla “griglia di partenza”

Itinerario odierno: **Torino in movimento, le trasformazioni della prima capitale.**

FINALMENTE IL SOLE !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Oggi itinerario interamente cittadino, alla scoperta di una Torino in continua evoluzione.

Oggi la partenza è fissata da Piazza San Giovanni dove si affaccia il Duomo sormontato dalla Cappella della Sacra Sindone, si prosegue verso Piazza della Repubblica, Borgo Dora per giungere a Valdocco origine, dal 1846, dell'intera opera di Don Bosco; quindi verso Porta Susa con la nuova stazione che si presenta come una lunga galleria vetrata lunga circa 385 metri con altezza e larghezza variabili ed una innovativa copertura con celle fotovoltaiche (viva l'energia pulita).

Da Porta Susa si prosegue sino ad arrivare alle Officine Grandi Riparazioni originariamente nerbo della città industriale. Dal 1864 al 1992 furono la fonte di reddito per generazioni di operai e tecnici specializzati nella riparazione delle locomotive a vapore prima e poi elettriche e delle carrozze ferroviarie. Grazie ad esse e ad altre industrie limitrofe il “borgo rosso” (Borgo San Paolo) ebbe grande sviluppo. Nel 1995 in base al Piano Regolatore vengono in parte abbattute e in parte riutilizzate ad altre funzioni come nel caso di grandi mostre allocate negli edifici più suggestivi dell'intero complesso.

Pedalando, pedalando passiamo per Piazza d'Armi dove si trova lo stadio che ospitò le cerimonie d'inizio e chiusura delle Olimpiadi del 2006.

Il lungo e variopinto serpentone giunge al mitico “Lingotto”, edificio costruito da Giacomo Mattè Trucco utilizzando qui tutte le più moderne tecniche, ad iniziare dal cemento armato, disponendo in verticale l'intero ciclo produttivo che culmina con la pista prova collegata a 2 rampe elicoidali transitabili dai veicoli prodotti.

Qui ci siamo scatenati..... un'emozione..che sicuramente pochi potranno (forse!!!) provare.

Ci è stata infatti offerta la possibilità di “salire in bicicletta” verso la “cima del Lingotto”.

Scampanellando e di gran carriera, ci siamo lanciati nella “salita” di questo spettacolare edificio.....

Indescrivibile. Eccoci in cima che spettacolo, le Alpi che fanno da corona a Torino con il Moviso che si staglia nitido dinnanzi a noi.

Ma quanti siamo lì sulla pista a goderci il paesaggio????? Eh sì in quest'ultima giornata siamo tutti insieme ...siamo oltre 500!!!!!! ...e... di nuovo pronti alla discesa.

Altra emozione, osiamo dire che le ruote delle biciclette sembravano di fuoco (come la formula 1) che i freni erano tirati matutti salvi! E contenti!!!!

A gruppo compattato proseguiamo per Parco Italia '61 per pedalare in direzione Moncalieri ed arrivare nel Parco delle Vallere dove nella settecentesca cascina, ora sede del Parco del Po, ci viene offerto il pranzo che conclude questo 24° Cicloraduno.

Il ritorno verso Torino viene effettuato singolarmente da ogni gruppo per organizzare quindi il rientro alle proprie città.

Che dire a conclusione: una Torino che ha stimolato in tutti noi il desiderio di conoscere meglio questa città che rispecchia appieno il suo motto "Torino non sta mai ferma" e poi che dire Arrivederci al 25° Cicloraduno ovunque avrà luogo.

L'importante è poter condividere l'esperienza del trovarci a pedalare e portare avanti un nuovo modo di fare turismo: quello relazionale a contatto con le persone e vivere pienamente quello che è la fatica dell'andare in bici e la bellezza dei luoghi che si incontrano lungo i percorsi.

Da tutti noi ciao alla prossima!!

